

**CIVIDALE.** «Sono un futurista solitario europeo». Così si definì Milko Bambić, espressione del Futurismo giuliano – cui aderì nel 1919 –, ma, nel contempo, voce fuori dal coro, perché non allineata alle parole d'ordine del movimento. Attenzione alla donna, in contrasto con i dettami di Filippo Tommaso Marinetti, interesse per le avanguardie europee, rifiuto di ogni forma di guerra, con il grande sogno di «vedere Berlino libera»: quello di Bambić è un Futurismo personalizzato, autonomo, indipendente. A questa figura, precorritrice di una mentalità europea, Cividale dedica una mostra che si annuncia come un evento – «È la rassegna di maggior prestigio fra quelle che la città ha ospitato quest'anno», commenta l'assessore alla cultura Stefano Balloch – e che sarà poi replicata, a testimonianza del rilievo del progetto, in numerose altre sedi, in Italia e all'estero. Potrebbe raggiungere addirittura Dubai.

Ideatrici di tale percorso, «che si è voluto far partire da Cividale in quanto fulcro di una cultura mitteleuropea che, dopo la caduta del confine con la Slovenia, si sta facendo sempre più vitale», sono Valentina Ve-

Cividale gli dedica una mostra che apre il 12 dicembre

## Bambić, futurista europeo



Il manifesto della mostra

rani, proprietaria dell'archivio Bambić, e Anna Panicali, docente di letteratura italiana contemporanea alla facoltà di Lingue dell'Università di Udine, curatrice scientifica dell'esposizione nonché coordinatrice di due tesi di laurea su Bambić – elaborate da Lisa Cadamuro e Alberto Zannier – e di lavori di ricerca tuttora in corso, come, in particolare, quello che sta impegnando Roberta Pen.

Promossa dal Comune con il sostegno della Provincia e con il patrocinio dall'Università e del Club Unesco di Udine, la mostra sarà inaugurata il 12 dicembre, alle 18, nella chiesa di Santa Maria dei Battuti: la si potrà visitare fino al 18 gennaio, il venerdì pomeriggio dalle 16 alle 19, sabato e festivi dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.30.

Artista, scrittore, uomo di cultura (conosceva ben dieci lingue) e di fede, l'aristocratico Bambić lavorava spesso sulla carta da musica: «È un vezzo – scrisse – che ho da tempo. Mi

sembra di fare della mia vita uno spartito». Sviluppò una visione originale della donna, sintetizzata graficamente nel disegno *Donna dinamica* (1921-1923), e in un'epoca tarlata dall'esasperazione del nazionalismo esaltò la propria identità trasversale: «Oggi io, italiano, sloveno, tedesco classe 1905, di chi sono alleato? Vorrei essere cittadino d'Europa». Nato da padre sloveno e madre triestina, crebbe in un clima cosmopolita, che lo portò ad estendere il concetto di patria a tutta l'Europa e lo predispose a fare suoi gli ideali del pluralismo e del dialogo fra i popoli, auspicando di veder sprofondare, un giorno, le lotte fratricide sotto un'unica, grande alleanza di matrice, appunto, europea.

La rassegna – che cade alla vigilia del centenario della nascita del Futurismo, 20 febbraio 1909 – annovererà, oltre ad un consistente saggio della variegata opera dell'artista (scomparso nel 1991), pannelli illustrativi ed un video realizzato da Luca Altavilla, che racconta gli eventi principali della vita di Bambić e coniuga parole, immagini e musiche futuriste di Russolo, Casavola, Silvio Mix e Casella.

Lucia Aviani